



ALL'OSPEDALE DI CIRCOLO

Centro pilota lombardo sulla genetica medica

(b.z.) - Centro di riferimento regionale per quaranta malattie rare. Con l'obiettivo di diventare fulcro di una rete provinciale multidisciplinare sul fronte della diagnosi e della cura. La Genetica medica dell'ospedale di Circolo svolge un ruolo sempre più importante nel panorama lombardo e nazionale. «La maggior parte delle malattie rare è a base genetica e l'unità operativa varesina è centro di riferimento per le malattie rare dovute a microdelezione e microduplicazione, cioè alla perdita o al raddoppio di alcuni geni», dice il direttore dell'Unità dipartimentale **Rosario Casalone**. «Si tratta di malattie la cui identificazione è stata resa possibile grazie all'introduzione della tecnologia array-CGH». L'ospedale di Circolo è infatti l'unico in provincia a possedere tale tecnologia ed è in grado di identificare tali malattie che sono circa 400 e costituiscono il 30-40 per cento delle cause ritardo mentale e malformazione».

È in questo quadro che ieri nell'aula magna di via Dumanant si è svolto un convegno dedicato alle malattie rare per fare il punto sulla realtà in provincia. Un evento organizzato dal dottor Casalone e dal collega **Alberto Macchi** dell'Otorinolaringoiatria (foto Blitz). Perché trasversale è la cura. L'evento è stato voluto dal Rotary Varese Verbano. «Sosteniamo da anni la ricerca in questo settore tramite la onlus La gemma rara - dice il presidente del Rotary **Marco Kogoj** (a sinistra nella foto Blitz tra Casalone e Dallapiccola) -. e abbiamo pensato di promuovere un convegno per approfondire una tematica che ci sta tanto a cuore». Tra le tante personalità del panorama medico e scientifico intervenute, il professor **Bruno Dallapiccola** ricopre un ruolo fondamentale nella genetica: «Manca ancora un sistema centrale nazionale nella gestione della genetica di cui vi sono molti modelli regionali. Invece è essenziale un coordinamento superiore, auspico un coordinamento del ministero della Salute».